



OGGETTO: SOSTEGNO DELLA RETE NAZIONALE DI CITTA' SEDI DI CARCERE, PRESENTATO DALLA CONSIGLIERA DI PIETRO ED ALTRI IN DATA 11/12/2025

""Il Consiglio Comunale di Bologna

Premesso che :

- l'obiettivo Strategico DUP nel capitolo 10.2.5.3 pagina 282 richiama la promozione dei diritti umani e dei diritti di cittadinanza , di integrazione interculturale e contrasto alle discriminazioni , con la collaborazione imprescindibile delle associazioni locali e dei quartieri ;
- La grave questione penitenziaria rappresenta una sfida importante per la nostra società e richiede un'attenzione particolare per garantire i diritti umani e le condizioni di detenzione dignitose .
- Il carcere rappresenta un luogo critico per la tutela dei diritti umani , dove la dignità e i diritti fondamentali delle persone detenute devono essere garantiti e protetti
- I dati del sovraffollamento (attualmente a Bologna nel carcere adulti più di 800 detenuti in una struttura che ha una capienza regolamentare di 470) evocano i tempi della sentenza Torreggiani , quando la Corte europea dei diritti umani condannò l'Italia per le condizioni disumane e degradanti nelle carceri .
- La condizione penitenziaria è aggravata dall'assenza di servizi, risorse, strutture inadeguate e trasferimenti di detenuti da altre città che rendono difficile la gestione e ciò provoca continue tensioni
- Il ruolo dell'associazionismo e del territorio è fondamentale per il recupero e la rieducazione delle persone
- Il coinvolgimento del territorio e delle associazioni locali è necessario anche per affrontare le problematiche legate al sistema penitenziario e per garantire un approccio condiviso e partecipato alle sfide penitenziarie .
- Il Sindaco ha individuato una consigliera delegata ai diritti umani e al dialogo interreligioso e interculturale per rafforzare le strategie in questo ambito specifico

Considerato che

-Il Comune di Bologna nell' Obbiettivo Strategico DUP parte relativa a "Bologna

vicina e connessa" cap. 10.2.5.1, denominato promozione dell'amministrazione condivisa

(p.278,279,280) , persegue lo sviluppo di percorsi per il reinserimento sociale di persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, sostenendo il protocollo sperimentale con durata annuale che ha siglato con UIEPE con VOLOBO per favorire il coinvolgimento di associazioni disponibili ad accogliere persone inserite nello svolgimento di attività gratuita in favore della collettività (procedimenti di messa alla prova MAP)

-Nell'ambito dell'Amministrazione condivisa è stato creato il tavolo "Coordinamento carcere Navile" che riunisce associazioni, Quartiere, Comune, carcere al fine rafforzare la collaborazione, attenuare la detenzione, supportare i detenuti, facilitare il loro reinserimento sociale e rendere il carcere un'estensione della comunità (il settimo Quartiere)

- Il Comune di Bologna è da sempre impegnato nella tutela dei diritti umani e nel monitoraggio delle condizioni del carcere e agisce nell'ambito delle politiche di welfare per superare la cultura punitiva , migliorare le condizioni detentive e sostenere percorsi rieducativi e di recupero attraverso l'attivazione, il coinvolgimento e la collaborazione di realtà del privato sociale e del terzo settore , dell'ASP e dei CLEPA

- L'esperienza "Il Dramma delle carceri" del 2024 ha contribuito a far emergere la necessità di rafforzare il ruolo degli enti locali e di lavorare per costituire una rete tra le città sedi di istituti penitenziari per migliorare il sistema penale e penitenziario .

-Tale proposta, dopo essere stata oggetto di ordini del giorno approvati e di confronto con ANCI Nazionale, è stata accolta positivamente e dal 2026 si procederà a sperimentare la costruzione del progetto , coinvolgendo enti locali, garanti e realtà rappresentative nel confronto con le direzioni penitenziarie

- Tale proposta si pone l'obiettivo di favorire momenti di riflessione e confronto utili a condividere buone pratiche, bisogni e progetti sui target e ambiti specifici finalizzati a giungere a nuovi strumenti quali documenti e protocolli condivisi tra le città , per collegare il "mondo chiuso" del carcere (detenuti, guardie, amministrativi, educatori e sanitari) al territorio (amministratori locali, terzo settore e soggetti della società civile).

- Per la fattibilità del progetto "Rete di città sedi carcere" il ruolo dell'ANCI sarà determinante nel supporto gestionale e di segreteria e potrà contare sulla collaborazione del comune di Bologna che ha proposto il progetto

Verificato che

- Da parte degli attori coinvolti nel passato percorso partecipato è sentita la necessità di riattivare il tavolo "Il Dramma delle carceri"
- la rete di città sedi di carcere deve essere rappresentativa dei diversi soggetti che operano nel sistema penitenziario attraverso la definizione di una cabina di regia con esponenti dei diversi settori coinvolti
- A livello locale il "Tavolo il Dramma delle carceri" può rappresentare il luogo di raccolta di idee e istanze , in occasione di momenti di confronto partecipati programmati e stabili